

Parrocchia S. Giuseppe a Via Nomentana

Domenica 22 ottobre

Inizio del nuovo anno pastorale al

Santuario S. Maria in Vescovio

Torri in Sabina (Rieti)

Incrocio sp 52/c, - 02049 - Torre in Sabina



Partenza ore 9,00 da Piazza Rio De Janerio con pullman

Arrivo ore 10,30 e **visita** al Santuario

ore 12,00 **Santa Messa**

Pranzo al sacco; incontro fraterno

Ritorno a Roma per le 18,00

Iscrizioni in sacrestia. Contributo per la partecipazione: euro 15,00 a famiglia; euro 10 sola persona

Come arrivarci:

- Uscite dall'autostrada Roma - Firenze al casello "Magliano Sabina".
- Percorrete la Flaminia verso Civita Castellana per ca. 3 km e girate a sinistra al bivio per Torri in Sabina, seguendo la ss.657.
- Dopo 10-15 minuti c'è un bivio a sinistra per S. Maria in Vescovio

Il **Santuario di Vescovio**, tra i più noti e più importanti monumenti della **Sabina**, sorge nell'area dove anticamente si trovava il municipio romano di "**Forum Novum**". Le prime testimonianze di **Santa Maria in Vescovio**, l'**antica Cattedrale dei Sabini** fino al 1495 quando la sede diocesana fu spostata a **Magliano Sabina**, risalgono all'VIII secolo. Fu poi distrutta nel IX secolo dai Saraceni, quindi ricostruita e restaurata più volte, anche se quella che appare oggi agli occhi dei visitatori è una chiesa che conserva intatte le caratteristiche romaniche del XII secolo.

Di notevole bellezza è la **Torre Campanaria**, a cinque ordini di finestre, costruita in epoca posteriore alla chiesa facendo uso di materiale di spoglio come frammenti scultorei e lastre marmoree.

L'interno di questo luogo di culto, a navata unica, è decorato da alcuni **dipinti trecenteschi di scuola cavalliniana** (il Cavallini è uno dei più importanti esponenti della scuola romana) e conserva sulle pareti alcuni **affreschi duecenteschi raffiguranti le Scene dell'Antico e del Nuovo Testamento**.

Attraverso due porte, che si trovano nei pressi della zona presbiteriale, si accede alla **cripta semianulare** dell'XI secolo che poggia su una chiesa precedente, a sua volta edificata su costruzioni romane.

Nei pressi della chiesa si trovano i resti del **convento** costruito sotto il **pontificato di Clemente VII**, alla fine del **Cinquecento**, come supporto logistico alla chiesa.

Aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00.

Tel.: 0765 608035



La Chiesa di S. Maria in Vescovio sorge nell'area dove anticamente si trovava l'importante municipio romano di "Forum Novum". La presenza delle prime comunità cristiane nella zona risale già al III secolo, la Chiesa venne costruita inizialmente nell'VIII secolo, fu distrutta nel IX sec. dai saraceni, quindi ricostruita e restaurata più volte anche se conserva i principali lineamenti e l'impianto dell'edificio

romano eretto nei primi anni del secolo XII. L'interno, ad una sola nave, non è stato stravolto da rifacimenti in età moderna per la perdita di importanza della stessa Sede Diocesana traslata a Magliano Sabina nel 1495. Noto è il ciclo pittorico realizzato nei primissimi anni del Trecento da maestri della scuola cavalliniana. Originariamente erano trentadue le scene che scandivano i muri laterali della nave, suddivise in due registri. Sulla parete destra erano raffigurati episodi del Vecchio Testamento, con alcuni riquadri che sono divenuti oggi quasi illeggibili. Sulla parete sinistra, invece, le scene, anch'esse in parte svanite, rappresentano momenti del Nuovo Testamento. Sulla controfacciata è dipinto, a fresco, un grandioso Giudizio Universale: un ciclo pittorico che ebbe una certa fortuna con echi che si diffusero lungo la valle del Tevere, in particolare a Fiano, negli affreschi di S. Maria in Trasponte.



Negli altari del transetto e nell'ambone sono state reimpiegate lastre di recinti presbiteriali altomedievali lavorate in modo accurato con decorazioni a intrecci viminei e con simboli cristiani. Sulla mensa marmorea dell'altare molti fedeli hanno lasciato scritti i loro nomi.

La cripta ad oratorio, abbastanza ben conservata, è stata probabilmente edificata nel X secolo al momento della ricostruzione dopo l'incendio saraceno. L'ambulacro semianulare conduce al corridoio dritto ed all'altare sotterraneo, che la *fenestella confessionis* mette in comunicazione con l'altare superiore; per la mensa dell'altare è stata riutilizzata una lastra marmorea con iscrizione dei primi anni del Quattrocento.

Sulla collina sovrastante la chiesa sono visibili i resti del castrum domini episcopi, abbandonato e restaurato a più riprese durante il Medioevo; l'ultima volta sullo scorcio del XIII secolo, prima di essere trasformato in un convento Agostiniano.

L'edificio conserva intatte le caratteristiche romaniche del XII sec. La cripta semianulare, alla quale si accede da due porte site vicino alla zona presbiteriale, risale all'XI secolo. Avvicinandosi al santuario colpisce subito lo slancio della Torre Campanaria, di costruzione posteriore alla chiesa (sec X o XI) e sovrapposta alla sua facciata principale. La torre ha cinque ordini di finestre e per la sua costruzione si è fatto uso di materiale di spoglio, frammenti scultorei, lastre marmoree, databili tra la fine dell'VIII e gli inizi del IX secolo, insieme ad altri materiali di spoglio prelevati dalle rovine della città romana.